**Dal 13 marzo**

# E il Tg5 indossa l'abito da sera

MONICA LUONGO

■ ROMA Lunedì prossimo il Tg5 *indosserà* l'abito da sera e partirà con la nuova edizione delle 22 45 in onda dal lunedì al sabato per mezz ora Una data importante il giorno 13 per Enrico Mentana che il 13 tredici gennaio di tre anni fa inaugurò il primo tg della Fininvest La scelta di una nuova edizione del notiziario spiega il direttore soddisferà le esigenze della popolazione attiva» quella cioè che torna a casa dopo le otto di sera perdendosi i notiziari più succosi costretta poi ad *aspettare quei tg magri magri* che compaiono dopo le 22 30 In verità c'è il Tg di Telemontecarlo (molto buono ma poco rilevante ai fini dell Auditel) e il Tg3 «un appuntamento che in qualche modo è rimasto un limbo di ascolto» E poi prosegue Mentana il Tg1 che raccoglie sempre più proseliti sta facendo affondare i Tg delle altre due reti Rai

Ecco allora il nuovo Tg5 delle 22 45 incastrato ben bene tra l offerta di prima serata (che rischia di rimanere ingessata da un palinsesto così scandito) e il *Maurizio Costanzo show* «Faremo un giornale ricco di aggiornamenti approfondimenti e storie forti con l informazione chiara sulle cose più importanti avendo anche la possibilità di approfondire le notizie di cronaca e politica che abitualmente avvengono il pomeriggio» Per l occasione si adeguerà anche lo studio dotato di una plancia circolare che permetterà ai conduttori di seguire i computer con le ultime notizie di agenzia parlare con l ospite di turno e seguire i collegamenti che potranno essere anche contemporanei soprattutto con l estero «*La nostra è una sfida forte* – prosegue Mentana – perché quella è un ora di massima infedeltà del telespettatore che "cornifica" volentieri la sua rete di preferenza» Una sfida anche perché grazie a sette nuove assunzioni («la garanzia migliore per la durata di un progetto») la redazione del Tg5 tra Roma e Milano rimane comunque di 57 redattori giusto un terzo dell ammiraglia del Tg1 per un costo complessivo di 150 milioni al giorni spesi *per l informazione Saranno due* i giornalisti che si alterneranno di settimana in settimana alle 22 45 Annalisa Spiezie volto noto al Tg5 delle 13 e Alberto Bilà che fino a pochi giorni era in forze al Tg di Curzi proprio come successe a Spiezie tre anni fa

Con la scelta della nuova edizione del Tg5 Mentana rinuncia agli speciali come *Rotocalco* cercando di fare «rotocalco anche nel Tg Abbiamo dovuto scegliere tra informazione e *approfondimento* in un palinsesto bloccato che non ci permetteva un dibattito di mezz ora subito prima di Costanzo sarebbe stato impossibile» Il direttore annuncia anche che non ci sarà il «Braccio di ferro pre elettorale (forse qualcosina all interno dello stesso Tg) perché «oggi si fa una campagna elettorale in tv guidata da scelte politiche e non giornalistiche Non è più possibile un incontro come fu quello Berlusconi Occhetto perché il nuovo candidato è un leader come Prodi fuori dai partiti E poi con queste nuove regole anche questo tipo di approccio mostra le corde»

Sorride timido alla scrivania *accanto al suo nuovo direttore* Alberto Bilà che dopo anni in Rai e poi a Tmc ha ricevuto la telefonata di Mentana «Tmc news e il Tg5 sono due testate differenti ma non penso che ci sarà un passaggio traumatico perché entrambi sono considerati i notiziari più obiettivi del paese e il Tg5 è equidistante dalla politica come dal suo proprietario Mi dispiacerà se Curzi perderà ascolti e mi sembra anche lusinghiero anche se credo che il *pubblico si affezioni più alla qualità* delle informazioni piuttosto che al conduttore

**IL PERSONAGGIO.** Dalla Spagna all'Italia: per Raffaella Carrà un nuovo show serale

Raffaella Carra, ancora per poco in Spagna, ritornerà in Italia alla Rai. A sinistra Alberto Bilà

### Ma rimarrà anche sulla Telecinco di Berlusconi

**Raffaella Carra ha appena firmato in Spagna un contratto per un programma delle ore 15 (titolo: «En casa con Raffaella») da realizzare per 8 settimane su Telecinco, la televisione fondata da Berlusconi che nei primi due anni ebbe un successo clamoroso, conquistando il 20% dell'audience. Nel '94 però Telecinco ha subito un forte calo economico e di ascolti Per non parlare delle polemiche politiche relative alla quota di proprietà Fininvest, che per legge non può superare il 25% Alla crisi ha fatto seguito un cambio della direzione, che è passata dalle mani del «creativo» Valerio Lazarov a quelle del manager (ex Publitalia) Maurizio Carlotti, «esiliato» in Spagna per mettere a posto i conti Telecinco ora sta tentando la difficile risalita verso il 19% degli ascolti, restando in terza posizione *dopo Tve e Antenna 3*. «*Le perdite* economiche sono sopportabili – dichiara Carlotti – e corrispondono al 5% del nostro fatturato, che in lire si può calcolare attorno a 500 miliardi La nuova Telecinco sarà più piccola, più metropolitana e più giovane Non si prefigge di essere leader, ma di essere la prima tv spagnola a non perdere soldi Il che sarebbe rivoluzionario per un sistema televisivo come quello spagnolo, che spende il doppio di quel che incassa Qui fanno una tv molto registrata, tutta fiction, ma la piazza elettronica non sanno neanche che cosa sia»**

# «Torno, Raiuno chiama»

Raffaella Carrà da Madrid (quel «meraviglioso paese che è la Spagna») ci conferma il suo accordo con il direttore Brando Giordani per un programma serale da realizzare su Raiuno Ma *«Pippo non c entra in questo discorso»* Un progetto che ha avuto qualche problema di slittamento era previsto prima per settembre poi per gennaio e ora per marzo «Prodi? È una persona a posto Lo conosco bene perché ho lavorato per lui per anni»

MARIA NOVELLA OPPO

■ MILANO Che effetto sentire l inconfondibile voce di «Raffa» dall al*tro capo del filo*! E *a Madrid* ma sembra che parli da un altro mondo da un altra epoca Quasi ci aspettiamo che ci chieda quanti sono i fagioli e invece subito ci domanda che cosa succede in Italia

**Signora Carrà, che piacere. Lo saprà, qui ne succedono di tutti i colori. L'ultima è che Buttiglione è andato col Polo**

Oh sì l ho sentito al telegiornale Sta bollendo tutto D altra parte se si arriva a due grandi formazioni può anche essere un passo verso la soluzione Vuol dire credo che ci avviciniamo a quello che si chiama chiarezza E forse poi il centro sinistra tra i due raggruppamenti può essere quello che dà più garanzie

**Già Speriamo. Comunque naturalmente le volevo chiedere dei suoi progetti italiani. Dopo tanto «esilio», si parla di un suo ritorno in patria. Conferma questi progetti italiani?**

Sì ho dei progetti italiani molto concreti Il primo progetto nato con Brando Giordani per la venta era stato pensato per settembre su Raiuno Poi è slittato a gennaio e ora si parla di marzo Ecco questi slittamenti mi stanno creando qualche problema

***Giusto ieri lei ha firmato un contratto con Telecinco per un nuovo programma Questo può essere di impedimento per un suo ritorno in Italia?***

Guardi no anzitutto ci tengo a dire che il mio in Spagna non è un esilio Questo è un paese straordinario Comunque io ho dato più spazio all Italia Ho avuto 7 mesi di tempo per occuparmi della mia vita e mi hanno fatto bene Quello con Telecinco è un progetto che mi piace molto Sono contenta di fare in Spagna quello che noi chiamiamo un programma di servizio nel quale parlerò con la gente come facevo in Italia Qui è una sfida

***Invece per Raiuno che cosa farà?***

Uno spettacolo serale A me sarebbe piaciuto di più tornare nel mio mezzogiorno ma hanno voluto puntare su un serale E do retta al direttore

**Nel progetto e nella trattativa è intervenuto anche Baudo? Sa, Pippo ora si sta dando un gran da fare per serrare i ranghi dei professionisti di sempre attorno alla Rai.**

Dentro questo discorso Pippo non c entra Ne ho parlato con Brando e basta Perché che fa ora Pippo porta per mano le persone come un papà'

**Un po'. Ma lei che cose intende portare in tv?**

Se viene bene può darsi che tiri un po su il morale alle cinquantenni Una volta si diceva che la vita comincia a quarant anni ora possiamo salire ai cinquanta

***Ballerà ancora in questo show?***

Può darsi Vedremo

**Mi sembra che non voglia dire troppo su questo tema. E invece di Prodi che mi dice?**

Prodi certamente è una persona a posto È stato mio capo per anni

**Come sarebbe?**

Dico come capo dell Iri e quindi anche della Rai Poi è bolognese come me

**E lo voterebbe?**

Beh non mi faccia dire troppo Io comunque fino ad oggi non ho mai cambiato strada Ho avuto sempre un cammino coerente

**Non voglio metterla in imbarazzo Parliamo di tv Che cosa pensa della televisione italiana di oggi?**

Mi pare che adesso Raiuno stia vincendo su tutta la linea ma anche Canale 5 ha i suoi punti di forza Si parla molto di giochi mentre di talk show è rimasto solo quello di Magalli mi pare

**C'è anche Costanzo, naturalmente**

Beh Costanzo dopo 10 anni è diventato un appuntamento fisso Ma nel complesso la tv italiana mi *sembra una tv spensierata*

**Già Fin troppo Comunque lei ci assicura che il progetto di tornare su Raiuno è già un accordo preciso?**

Se vuole alludere all intesa economica le dico che quella è stata semplicissima Si torna indietro ma io non ho mai lavorato per i soldi Penso che ognuno debba essere retribuito per quello che vale ma se un progetto mi interessa sono anche pronta a rinunciare a un accordo più vantaggioso

**TV.** Presentata l'annuale ricerca Rai-Fininvest. E Sodano ne approfitta per attaccare le vecchie gestioni

# «Professori e ragionieri, i killer della fiction»

DARIO FORMISANO

■ ROMA È arrivata la serialità? Lo si potrebbe dedurre dai recenti exploit della *Piovra 7* Oppure dai nuovi titoli di serie e miniserie in fase di preparazione (*Delitto e castigo* l ennesimo *Amico mio*) O infine dall interessante ricerca pubblicata dalla Nuova Eri (a cura di Milly Buonanno) intitolata appunto *È arrivata la serialità* Un titolo alla Frank Capra al centro ieri di un dibattito molto «roosveltiano» sul futuro della fiction televisiva nazionale Poche e chiare le idee della ricerca Primo nonostante la produzione di fiction televisiva sia scesa in Italia ai suoi minimi storici (150 miliardi tra Rai e Fininvest) c'è sempre uno zoccolo duro fatto di almeno 5 milioni di spettatori disposto a seguire in tv miniserie e sceneggiati

Secondo nonostante prodotti mal riusciti e sgangherati nonostante «la fragilità delle strutture narrative la cattiva costruzione dei personaggi in particolare di quelli femminili» il prodotto sarebbe mediamente di buona qualità Come dimostrerebbe anche il fatto che ogni qualvolta una fiction italiana supera i confini nazionali viene accolta con grande favore

#### Navigare a vista

Terzo ultimo e risolutivo punto della questione se la fiction è in crisi (non proprio moribonda ma certo in prognosi riservata) le colpe del livello degli investimenti e della quantità dell offerta entrambe bassissime Il settore ha pagato più di tutti gli altri i tagli ai budget e risentito negativamente della tendenza dei dirigenti a «navigare a vista» a preferire cioè investimenti nei programmi «di flusso» che costano meno (ma durano meno nel tempo) piuttosto che su progetti con tempi di realizzazione molto lunghi

È su questi temi che Giampaolo Sodano a capo da meno di un mese della macrostruttura che gestisce i diritti e la produzione di *tutta la fiction Rai ha una bacchet*tata per tutti La più violenta per quei «professori e ragionieri (De Matteo e Tatò *ndr*) che hanno comandato contemporaneamente nelle due grandi aziende televisive Colpevoli di tagli indiscriminati il cui vero fine politico era quello di mettere la Rai nell angolo Possiamo amministratori secondo Sodano soprattutto i professori Ricordate il decreto salva Rai i 500 miliardi di debiti che avrebbero dovuto far fallire l azienda Adesso quasi non se ne parla pare che il Sarà addirittura in attivo Questo perché i contratti non fatti e con dell altrettanto ingiustificato il deficit era stato creato di 100 miliardi come dicevano i manager della Rai dicevano già allora Bacchettate anche all «avvocato» cioè a Gianni Massaro presidente dell Unione produttori cinematografici che giudicò uno scandalo l acquisto di un pacchetto di produzioni Warner Non c è un titolo che sia stato pagato più del suo valore di mercato o che rimarrà in magazzino *Alla Rai servono 400 film da prima* serata se i produttori italiani ce li hanno si facciano avanti» Un avvertimento infine anche ai nuovi amministratori «Non mancano le risorse per il cinema e per la fiction Quel che serve è il coraggio di allocare diversamente quelle disponibili»

#### Impegno per il futuro

Un appello raccolto da Mauro Miccio consigliere di amministrazione Rai (*ancora per poco fortunatamente*» dice) che promette per il futuro più impegno Anche per il cinema» aggiunge Nel piano presentato da Sodano (500 miliardi tra produzione e acquisti per il 95) abbiamo riservato al cinema il 30% del budget destinato agli acquisti» E che la Rai debba continuare («un verbo che scelgo non a caso») a produrre e difendere il cinema nazionale pensa anche Giuseppe Cereda anche lui della macrostruttura

Non lo dice ma non sembra pensarla così Riccardo Tozzi responsabile «fiction» della Fininvest *Mediaset che auspica invece a* vantaggio della produzione tv gli stessi incentivi che la legge riserva oggi al cinema «È in tv che abbiamo un eccellente sistema distributivo una grande domanda di prodotto e una sua scarsa disponibilità Tutto il contrario di quel che accade al cinema italiano che e ma stenta a trovare pubblico e canali di distribuzione Verissimo anche se è ben strano che quel l eccellente sistema distributivo (*un duopolio non alieno da tentazioni di cartello*) non sia in grado di finanziare il prodotto di cui ha bisogno e che il pubblico (e i pubblicitari) sono disposti a pagare Meglio allora Sergio Silva inventore della *Piovra* e rappresentante dell associazione dei produttori televisivi Se proprio dobbiamo parlare di leggi e regolamenti cominciamo a rispettare quelle attuali che impongono quote di programmi nazionali da mandare in onda E ricorda che in Francia a violazioni di questo genere si sta rispondendo in sede giudiziaria

LA TV DI ENRICO VAIME

# Silvio la cozza il professore

C'È UNA BATTUTA famosa che ci riguarda e che viene di volta in volta attribuita a grandi personaggi americani (John Huston Orson Welles etc) «L Italia è un paese dove tutti sono grandi attori meno i professionisti» Come molti aforismi fortunati anche questo non è vero ma lo possiamo rilevare quotidianamente sul teleschermo Per esempio guardando Buttiglione e prescindendo dalla perplessità (o dal l orrore ognuno scelga ciò che preferisce) che suscita quel che dice ci rendiamo conto dell assoluta mancanza di talento comunicazionale ed espressivo di questo italiano medio questo caratterista che la miseria del cast fa proporre come protagonista La smorfia ilare del professore pur predisponendo favorevolmente lo spettatore viene cancellata dal tono della voce a cascatella fra l acuto e il gorgogliato lo sguardo denuncia come dire un incertezza luciferina Si capisce che l uomo è «indisposto a tutto» pur tentandolo nella ricerca d una giustificazione etico integrifica ha un nome da celebre mellone e una faccia da ... E ci si meraviglia come questa superfetazione biologica imprecisa e priva *di fascino possa essere stata ed es*sere ancora corteggiata da molti quasi tutti E non ho scrupoli nel sottolineare questo errore compiuto anche da persone non sospettabili attente nelle frequentazioni anche occasionali

Guardando nei tg le spiazzanti interviste e sì di rimbalzo avvertendo i suoi sempre diversi interlocutori Buttiglione spiazza quelli si trovano nel pronunciare le cose che fa Disporsi a distanza di sicurezza non si poteva che giungere alla conclusione che ritrovarsi il segretario pipino come partner anche solo d una conversazione assume carattere di tragedia seppure limitata per fare un esempio ad una colazione al mare Fra una cozza e *un sarago (e non dimenticando le* difficoltà di non confondere il commestibile con l ospite) si possono ipotizzare citazioni dotte frasi latine se non greche arguzie da diciottesimo secolo e forse alla frutta anche una barzelletta anzi un colmo Il tutto probabilmente supportato con forza doverista e un sospetto suggerito dall aforisma americano sugli «italiani grandi attori» come recita bene questo qui la parte dello sprovveduto spontaneo naïve Poi la vita, la cui sceneggiatura è sempre imprecisa o improvvida svela i personaggi e gli interpreti per quel che sono Ed ecco Buttiglione nella sua realtà spogliata d ogni condimento virtuale e la probabile fatale conclusione «A *Gallipoli era meglio se parlavo con* le seppie» Quello che colpisce però maggiormente lo spettatore è la pochezza dell interpretazione la labilità delle battute «Si va a destra per fare il centro»

SIAMO nella peggiore o migliore tradizione di certa politica d antan quella del progresso senza avventure dell avanti pianissimo quasi indietro del convergere parallelamente e via con le iperboli della retorica che plagia se stessa nel gioco delle parole effettate Questa è la malinconica rievocazione d un evento prevedibile di un interpretazione incolore Gli italiani non sono tutti gradi attori anche quando hanno successo di pubblico figuriamoci Prendiamo Berlusconi anche quello liftato cartonato dal trucco che si propone negli spot ossessivi elettorali la sua pateticamente ricerca di una serenità che vuol essere rassicurante puzza di funzione di imbonimento

E si vede Silvio e furibondo sotto il fard Nella sua testa predisposta da esperti tricologi frullano idee di panico e qualcuna che dubita che lui sia il più bello del reame *E come di molti altri* si capisce che nella sua mente si fa strada un pensiero sbiancato e autentico Vuoi vedere che il mondo non mi è riconoscente Si può essere che la gente si sia scordata del fatto che Berlusconi è l ultimo più per lei e persino ... Si è addirittura abbassato flirtare con quell improponibile professore che sbaglia le cravatte trattandolo come se esistesse quel ... che ha dalla sua ... le ... Basterà sorridere o è meglio cantare? Confalonieri ... mollo